ca della Francia orientale, figlio di Corrado duca di Carintia e di Matilde sorella dell'imperatrice Gisele. Una carta in data dell'anno 1035 non lascia verun dubbio sul potere ducale da lui esercitato in Alsazia (*Koenigshovius in Chron. Alsat.*, pag. 1067). Corrado fondò nel 1031 l'abazia di Limburgo nel Palatinato; e morì in Italia nel 1039 senza lasciar posterità (*Herman. Contract.*). Allora riunironsi di nuovo i due ducati di Svevia e d'Alsazia nella persona di Enrico che segue.

Vivente il duca Corrado surse in Strasburgo una quistione, i cui particolari devono formar parte di un'opera destinata a verificar vecchie date. Trattavasi di fissare il giorno da cui si dovesse cominciare l'Avvento quando la festività di Natale cadesse in giorno di lunedì. Il vescovo Guglielmo e suo clero pretendevano dover l'Avvento cominciare quattro intere settimane prima, e celebrarono in fatto il 26 novembre la prima domenica dell'Avvento dell'anno 1038, in cui la vigilia di Natale cadeva in domenica. Quest'esempio non fu seguito dall'imperatore Corrado, che allora trovavasi a Strasburgo con suo figlio Enrico e tutti i signori che ne lo aveano accompagnato; ma attesero un'altra settimana e cominciarono l'Avvento soltanto il dì 3 dicembre. A tale oggetto si raccolse un concilio al castello di Limburgo presso Spira, e la quistione fu sciolta secondo l'opinione dell'imperatore. Questa decisione rimase in seguito prevalente, e servì di fondamento all'usanza che si pratica anche oggidì dalla Chiesa universale (*Essais, histor. sur l'egl. cathed. de Strasb.*, pag. 27 e 28).

ENRICO I.

1039. ENRICO, figlio dell'imperatore Corrado II e di Gisele, fu il successore di Ermanno IV nel ducato di Svevia e di Corrado in quello d'Alsazia (*Pfeffinger et Koeler*). Questo principe divenne imperatore sotto il nome di Enrico III quasi subito esser succeduto all'ultimo, ma non nominò al ducato se non sei anni dopo.